



# Rassegna Stampa

## domenica 06 gennaio 2019

# Rassegna Stampa

06-01-2019

## FITET

GAZZETTA DELLO SPORT	06/01/2019	6	<a href="#">La seconda vita di Cristiano Un talento pure a tennistavolo</a> <i>Redazione</i>	3
NUOVA SARDEGNA	06/01/2019	44	<a href="#">Sport per tutti: auguri alla Sandalyon</a> <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/01/2019	43	<a href="#">La fotografia</a> <i>Redazione</i>	6

# FITET

*3 articoli*

- La seconda vita di Cristiano Un talento pure a tennistavolo
- Sport per tutti: auguri alla Sandalyon
- La fotografia

## LA CURIOSITÀ

# La seconda vita di Cristiano «Un talento pure a tennistavolo»

● Il portoghese da ragazzo prometteva  
L'amico-campione: «Si allenava con me,  
con la racchetta è diventato freddo e rapido»

**Filippo Conticello**

@filippocont

**B**astava un piano di scale ed ecco la stanza dei sogni, una distesa magica di tavoli e racchette. Il rumore frenetico della pallina era il richiamo delle sirene: avrebbe giocato per ore assieme all'amico João. Peccato che il 16enne Cristiano stava già dedicando un'infinità di energie altrove. La seconda passione di Ronaldo, quella che lo accompagna ancora, è però proprio il tennis tavolo. Arte raffinata conosciuta da bambino a Madeira e affinata da ragazzo al piano 2 della vecchia Accademia dello Sporting: lì si allenavano i ragazzi del ping-pong, lì i giovani calciatori andavano a spiare. L'amico del cuore con cui duellava all'epoca era anche un maestro, futuro numero 31 del mondo. Eppure João Monteiro, star internazionale del tennistavolo con solide radici italiane, è convinto di una cosa: «Il talento è universale, Cristiano ne ha talmente tanto che poteva diventare anche lui un pro-

fessionista. Avesse iniziato da piccolo, in maniera costante, avrebbe sfondato di certo. Ma la sua vita era il calcio». Ecco, lì la storia ha sterzato: niente racchette, solo tacchetti. Ma ancora adesso in ogni sua casa non è mai mancato un tavolo professionale: appena può, incrocia le racchette con gli amici e anche il piccolo Cristianinho sta imparando da papà. Lo ha ammesso lui stesso appena sceso dall'astronave: «Lo sport che amo di più dopo il calcio? Il tennis tavolo! E ci gioco pure bene», ha detto Ronaldo in una delle prime interviste italiane. Non ha ancora potuto dimostrarlo ai nuovi compagni, ma se un giorno comparisse un tavolo alla Continassa sarebbe battaglia.

**ANCHE IN TRASFERTA** La leggenda racconta che una volta ai tempi dello United Rio Ferdinand osò batterlo, attirandosi dietro l'ira divina: «La prese malissimo, rimase due settimane ad allenarsi, poi lo sfidò e riuscì a batterlo davanti a tutti noi...», ha raccontato Patrice Evra, testimone oculare della rivincita. Niente di più facile da credere per João, che ha ancora in mente la fame del compagno

di giochi: «Umiltà e voglia di vincere, era questo quello mi impressionava. Chiedeva, chiedeva continuamente consigli su come servire in top spin, su come stare in equilibrio, su come fare i passi laterali. È la mentalità di chi vuole prepararsi al massimo per la prossima sfida». In più, gioco aggressivo, attacchi fulminei: «Uno così non può stare certo sulla difensiva, deve fare gol al primo colpo». Ai tempi Cristiano amava praticare, ma si divertiva pure ad applaudire: seguiva l'amico Monteiro nei match casalinghi, ma si avventurava pure nelle trasferte in giro per il Portogallo. Negli anni, poi, le parti si sono ribaltate ed è stato sempre João a tifare per Cris. Eppure nel 2014, da fresco campione d'Europa con la nazionale portoghese di tennistavolo, Monteiro apprezzò il tweet entusiasta di CR7. Festeggiava come un gol in finale e due anni dopo avrebbe provato la stessa gioia, in prima persona a Parigi.



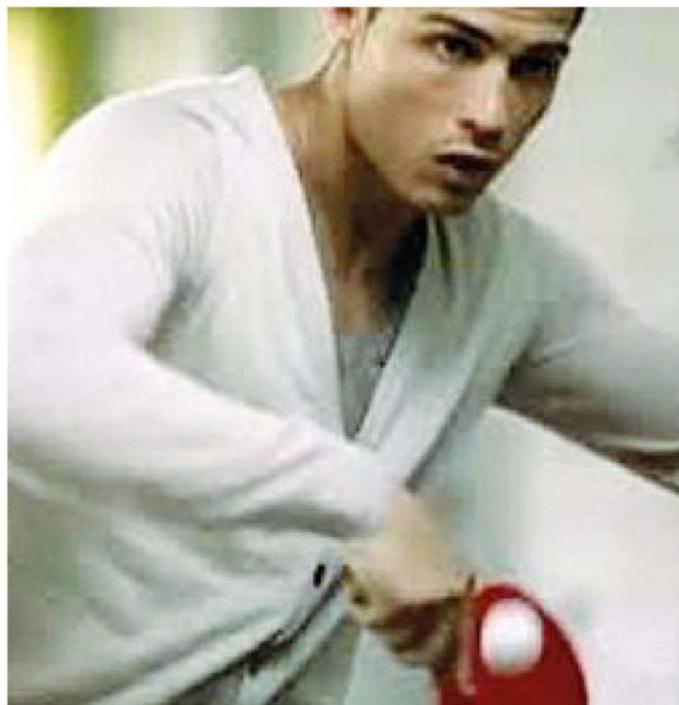
**DA JOSÉ A CRIS** Monteiro ha giocato per due anni nello Sterilgarda Tennistavolo Castel Goffredo. Era il 2010, l'anno del triplete di un altro portoghese: «È chiaro che ai tempi simpatizzavo per l'Inter di Mou, ma adesso guardo solo la Juve: la scommessa di Cristiano è un esempio per qualunque sportivo». E un po' dei risultati strabilianti raggiunti finora,

forse, si devono anche a quegli allenamenti supplementari sui tavoli dell'Accademia: «Un po' alla volta ha migliorato concentrazione, freddezza, rapidità di esecuzione», conclude Monteiro. Fare quel piano di scale, in fondo, è servito abbastanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**João Monteiro, 35, ex numero 31 mondiale di tennistavolo**



**Cristiano Ronaldo, 33, esibisce il rovescio sul tavolo da tennistavolo**



Peso:6-23%,7-13%

# Sport per tutti: auguri alla Sandalyon

## A Sassari nasce una nuova associazione aperta ai ragazzi diversamente abili

Sport sì, anche per i diversamente abili. Anzi soprattutto per loro perché la pratica sportiva non ha barriere così come la voglia di cimentarsi e confrontarsi. E da questa voglia che è partita l'idea di costituire una nuova realtà a Sassari - la Sandalyon -, un'associazione che intende promuovere a tutto tondo le attività sportive e ricreative dedicate ai disabili.

«L'Associazione - si legge in una nota - persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e ha lo scopo di propagandare e incrementare l'attività sportiva intesa come mezzo di formazione fisica, sociale e morale. Stimolare, attraverso l'esperienza associativa, la partecipazione dei cittadini, e mettere in at-

to, attraverso uno stretto rapporto con le organizzazioni pubbliche del territorio - Regione, Provincia, Comune, Circoscrizioni, A.S.L., distretti scolastici e scuole - iniziative che tendano ad elevare il livello sociale e culturale di tutti. A prescindere dalle capacità motorie».

«Lo sport - sostengono ancora i promotori dell'iniziativa - è inclusione e crescita. A maggior ragione se poi fa breccia nel mondo della disabilità».

Tra le attività che partiranno da subito sono state incluse quelle del calcio balilla, tennis tavolo e bocce, attività inclusive e divertenti che già sono praticate da diversi "ragazzi" con disabilità fisiche.

Secondo il gruppo fondatore e dirigente della Sanda-

lyon «Tutte queste attività saranno in grado di creare un gruppo di atleti dal quale partire insieme a chi ha deciso di lanciarsi in questa importante avventura. Sandalyon nasce da un'idea meravigliosa di un gruppo di persone che a vario titolo hanno già operato nell'universo dello sport dei disabili, molti dei quali raggiungendo risultati notevoli negli anni passati a livello nazionale».

Del direttivo fondatore fanno parte: Angelo Vitiello che in questa fase di avviamento assume la carica di presidente, Lorenzo Sanna, Gian Paolo Galleri, Alessandrina De Vita, Luigi Beniamino Scarpa, Amadou Lamine Sene, Giacomo Petretto, Mauro Cuggia, Marco Ledda e Car-

melo Porcu.

L'idea è di allargare presto il campo di intervento ad altre discipline e contatti sono già stati avviati con diverse federazione regionali.

**P.G.**



Una gara di calcio balilla per atleti diversamente abili



Peso: 21%

## La fotografia

*«Da cosa nasce cosa» dice un detto popolare che ben si addice all'iniziativa che «Le Rondini Onlus» e il Tennistavolo Senigallia hanno realizzato in questi ultimi giorni di vacanze scolastiche. Le due Aps (Associazioni di promozione sociale) condividono nel 2019 l'utilizzo di volontari europei dello European Voluntary Service (denominato ora Corpo Europeo di Solidarietà) su progetti sociali differenti ma promossi entrambi da Vicolocorto di Pesaro, ente specializzato in scambi internazionali. Il «Centro interculturale le Rondini» si interessa di integrazione familiare in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con altre strutture locali di accoglienza, svolgendo attività pomeridiane di sostegno allo studio o ricreative aggregative rivolte a minori di ogni nazionalità residenti nel Comune di Senigallia. Il Tennistavolo sviluppa un progetto di integrazione e aggregazione sociale attraverso lo sport del ping-pong con particolare propensione al mondo giovanile. Da qui la convergenza che ha portato le due realtà, differenti ma con punti di contatto, a collaborare. Una ventina di ragazzini hanno giocato a ping-pong al Centro Olimpico per un paio d'ore, seguiti dai giovani del Servizio Civile Nazionale ed Europeo, creando un'occasione di svago ma anche di integrazione che nel futuro potrà essere riproposta. Anzi, le due Aps potranno sviluppare nel futuro rapporti di collaborazione perché le aree di intervento hanno zone di sovrapposizione.*



Peso: 24%